

A. Morales, M. Escobar e K. Saware

La marcia dei diritti. Insieme per un Mondo migliore.

Lunedì 20 novembre 2023, gli alunni dell'Istituto Madre Teresa di Calcutta hanno marciato insieme in difesa dei diritti fondamentali.

Alle 9.00 gli alunni della Meda Ferrarin e del plesso Uccelli di Nemi si sono incamminati per raggiungere il plesso Gonzaga e insieme si sono diretti verso la scuola di via Sordello, dove ad attenderli c'erano i bambini della scuola primaria e dell'infanzia.

Tutti gli alunni, alle ore 9.40, hanno iniziato la marcia per i diritti dirigendosi verso la scuola Meda Ferrarin di via Mondolfo.

Gli alunni della secondaria hanno preso per mano i bambini più piccoli, aiutandoli lungo il tragitto.

Arrivati alla meta, tutti gli alunni si sono disposti in cerchio nel campo da basket presente nel cortile della scuola.

La Dirigente Scolastica Emanuela Giorgetti ha tenuto un bellissimo discorso sull'importanza dei diritti e subito dopo, tutti gli alunni, in coro, hanno cantato una canzone sui diritti dei bambini intitolata "Un bambino è un bambino".

Infine, ogni plesso ha innalzato un cartello con delle lettere che hanno formato la parola PEACE, sottolineando uno dei diritti più importanti.

È stato un momento speciale di condivisione ed armonia. La marcia e il momento vissuto in cerchio hanno avuto il compito di sensibilizzare gli alunni e anche gli adulti presenti sul tema dei diritti fondamentali, sperando che questi possano essere sempre rispettati e che si possa lottare per la loro difesa.



Didascalia immagine: i ragazzi e i bambini di tutti i plessi della Madre Teresa di Calcutta si riuniscono presso il campo di basket della Meda Ferrarin per lottare per i diritti fondamentali.



Didascalia immagine: Installazione "Scarpe rosse in fila" nel cortile della Meda Ferrarin.

G. Dalla Nave, S. Nahallage e K. Saware

Scarpe rosse in fila.

La violenza contro le donne e la lotta dei ragazzi della Meda.

Il 25 novembre è una data molto importante perché ricorre la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

I ragazzi e le ragazze della Meda Ferrarin, per sensibilizzare sulla tematica della violenza subita dalle donne, hanno preso parte a numerosi progetti ed iniziative.

Il 16 novembre i ragazzi delle terze hanno partecipato al progetto del Bookcity "Scarpe rosse in fila" leggendo il libro "La bellezza salverà il mondo" di Navarra Editore e dipingendo scarpe da donna in rosso per creare un'opera d'arte nel cortile della scuola.

Il 21 novembre tutte le classi hanno fatto un minuto di silenzio per Giulia Cecchetti, l'ennesima vittima di femminicidio. Giulia aveva solo 22 anni ed è stata rapita e poi uccisa dal suo ex ragazzo.

I ragazzi, con i professori, hanno riflettuto su questo tema in classe dedicando lezioni e disegni a Giulia e alla lotta contro il femminicidio.

Il 24 novembre i ragazzi hanno dipinto una panchina di rosso nel cortile della scuola e l'hanno dedicata a Giulia Cecchetti e a tutte le donne vittime di violenza.

I ragazzi delle classi terze hanno preso parte ad un flashmob di denuncia sociale.

Questa iniziativa è stata così importante che i ragazzi della Meda e i loro progetti sono finiti sul quotidiano "La Repubblica". Questo successo per la nostra scuola ci rende felici ed orgogliosi ma il successo più importante sarebbe quello di non avere più donne vittime di violenza.

Come dice Elena, la sorella di Giulia, non basta un minuto di silenzio ma bisogna fare "tanto rumore", denunciare e manifestare affinché nessun'altra donna venga uccisa.

Io me ne frego! Il bullismo raccontato a teatro.

S. Imbimbo

Il 22 novembre tutte le classi seconde della nostra scuola sono andate al Teatro Leonardo per assistere allo spettacolo "Io me ne frego".
Pagina 2

WEWORLD! A scuola di democrazia!

A. Anastasio e D. Stangalini

Le classi seconde della Meda Ferrarin partecipano al progetto Weworld e affrontano il tema della democrazia.
Pagina 3

#ioleggoperché

Gli studenti promuovono l'iniziativa e arricchiscono la biblioteca scolastica

A. Coppola

Il 7 e l'8 novembre Alessandro, Antonio, Camilla, Stefano, Sara e Dafne, alunni della classe 2C del plesso Meda Ferrarin, sono stati protagonisti di un'azione importante all'interno del progetto #ioleggoperché.
Pagina 4

A. Morales, K. Saware e G. Dalla Nave

E-BOOK AMBIENTALE: COME CAMBIARE IL MONDO CON UN LIBRO! Intervista alla Prof.ssa Nacci e ai ragazzi del laboratorio di scienze.

Lunedì 13 novembre abbiamo intervistato gli alunni delle classi prime del laboratorio di scienze, tenuto dalla Prof.ssa Giorgia Nacci. Abbiamo rivolto alcune domande sul contenuto e sugli obiettivi del corso.

D: Cosa fate durante il laboratorio di scienze?
R: Durante il laboratorio creiamo un e-book che ha per tema l'inquinamento ambientale.

D: Cos'è un e-book?
R: Un e-book è un libretto digitale creato da noi al computer.

D: Quale app utilizzate per creare il vostro e-book?
R: Utilizziamo Book-creator, che ci permette di inserire testi e immagini.

D: Come si struttura la costruzione del vostro libro digitale?
R: Leggiamo le notizie, le informazioni e gli articoli che riguardano le tematiche che abbiamo scelto e poi le inseriamo nel nostro libro, insieme alle immagini.

D: Dove prendete le informazioni da inserire?
R: Tutte le informazioni le ricaviamo dal libro "Focus natura" e dal sito del giornale "Focus" che si occupa di scienza. La Prof.ssa Nacci ci ha condiviso i link del giornale digitale.

D: Potete fare alcuni esempi degli argomenti trattati nei vostri e-book?
R: Sì, certo! Alcuni di noi, come Stella, ad esempio, parlano di inquinamento marino. Adam parla della plastica e di Giulio Natta. Maria Rosa sta costruendo il suo e-book sul "mare rosa" e Matyou sull'ambiente in generale.

D: lavorate da soli o in gruppo? E solitamente vi aiutate tra voi?

R: Di solito lavoriamo da soli, perché l'e-book è individuale. In rare occasioni lavoriamo insieme, ma ci aiutiamo sempre.

D: Durante il laboratorio si è rafforzato il vostro rapporto di amicizia?

R: Sì, durante tutti laboratori pomeridiani solitamente si creano nuove amicizie perché si trascorre molto tempo insieme.

D: È molto importante parlare di inquinamento ambientale, credete che il vostro lavoro possa servire a sensibilizzare le persone su queste tematiche?

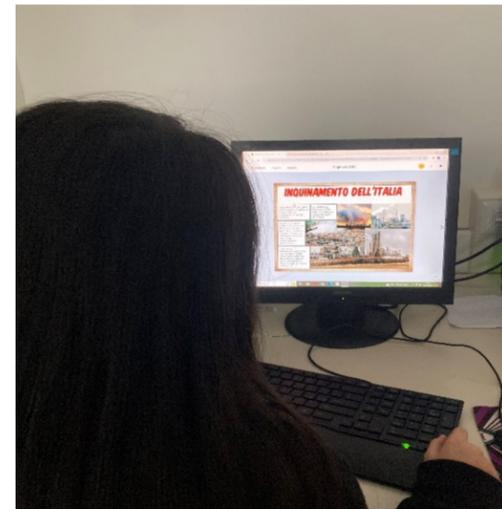
R: Sì, pensiamo che le persone che leggeranno i nostri e-book potranno interessarsi a queste tematiche e capire l'importanza di salvare il nostro pianeta. Dunque, anche noi, nel nostro piccolo possiamo aiutare a cambiare le cose e fare la differenza!

D: potrebbe essere interessante leggere i vostri e-book in occasione dell'open day, così da poter coinvolgere e sensibilizzare anche i futuri alunni della Meda Ferrarin. Prof.ssa Nacci, lei cosa ne pensa?

R: In realtà pensavo di proporre un altro lavoro durante l'open day. Mi piacerebbe parlare dell'estrazione del DNA dalla frutta. Però se credete che possa essere interessante, esporrò gli e-book migliori, come mi avete suggerito.

D: In conclusione, vi piace questo laboratorio? Siete felici di questo progetto?

R: Sì, siamo felici del laboratorio e crediamo che questo progetto possa servire davvero.



Didascalia immagine: un'alunna del laboratorio di scienze lavora al suo e-book sull'inquinamento in Italia.

S. Imbimbo

Io me ne frego!

Il bullismo raccontato a teatro.

Il 22 novembre tutte le classi seconde della nostra scuola sono andate al Teatro Leonardo per assistere allo spettacolo "Io me ne frego".

Questo spettacolo racconta la storia di un'amicizia tra due ragazzi che si conoscono fin dall'infanzia: il racconto svela un rapporto che nel tempo diventa oppressione di uno nei confronti dell'altro. Biglia, questo è il soprannome del più debole, si rende conto dei cambiamenti dell'amico, deviato da cattive compagnie, ma non vuole e non riesce a rompere il legame che li unisce, accettando dunque violenze e prepotenze. Allo stesso tempo Rospo procede inesorabilmente verso un tragico abbruttimento che lo porterà a non riconoscere più il confine fra il corretto e l'illegale.

L'amicizia, che all'inizio era caratterizzata da una spensierata leggerezza, si incrina diventando una continua corruzione: le parole facili che scorrevano fra i due ragazzi diventano macigni e tutto sembra precipitare.

Ma ad un certo punto Biglia, il sottomesso, trova il coraggio di dire no, di ribellarsi, rompendo il silenzio e ostacolando le malefatte del suo persecutore.

Per i ragazzi della Meda essere andati a teatro e aver assistito a questo spettacolo è stata un'occasione di crescita e riflessione su tematiche importanti, come il bullismo e l'amicizia. Tutti erano entusiasti dell'esperienza vissuta e sperano di poterne fare altre simili, insieme a prof. e compagni.



N. Osmenaj

Stop al bullismo!

Il bullismo si può definire come una forma di violenza verbale, fisica e psicologica ripetuta e nel tempo e perpetuata in modo intenzionale da una o più persone (i bulli). Si manifesta colpendo o ferendo qualcuno, provocandogli danni fisici e dolore psicologico. Si manifesta anche quando si minaccia o intimidisce una persona. Spesso il bullo prende di mira qualcuno che considera diverso per qualche motivo, come avere la pelle di un altro colore, appartenere a una religione differente, avere qualche problema fisico, avere difficoltà a scuola o qualche particolarità. Le vittime del bullismo sono solitamente più ansiose e insicure degli studenti in generale. Spesso sono caute, sensibili e calme. Le vittime soffrono di scarsa autostima e hanno un'opinione negativa di sé e della propria situazione.

Il bullismo è un grave problema ma si può fermare! Bisogna rendere i bulli consapevoli che le loro azioni possono ferire fisicamente o psicologicamente. Questo fenomeno si può fermare anche grazie alle denunce delle vittime o di chi assiste ad atti di bullismo. I professori e gli adulti devono essere sempre informati di quello che succede in classe o fuori dalla scuola: loro sapranno gestire una situazione difficile ed aiutare a ridurre il problema.

Bisogna essere uniti contro i bulli e aiutarli a capire i loro errori. In questo modo il bullismo e le ingiustizie possono diminuire, soprattutto nelle scuole.

S. Ragni

L'importanza di chiedere e dare aiuto.

Come supportare o chiedere sostegno in una società sempre più superficiale.



Didascalia immagine: mani che si intrecciano come simbolo di supporto.

Ogni tanto la gente si dimentica cosa vuol dire la parola "aiutare".

Può capitare, in alcune situazioni difficili, che non sia possibile aiutare qualcuno, anche se ci si può provare.

Nella vita di tutti ci saranno sempre dei problemi, sia piccoli che grandi, ma non sempre si è in grado di comunicarli o di chiedere supporto, spesso per paura di essere giudicati o di non essere capiti. Molta gente finge di non aver mai bisogno di aiuto. Ma sono proprio queste persone che, più di tutti, necessitano di una mano.

Qualcuno non ha nessun interesse nell'aiutare chi ha bisogno, ma pretende supporto costante dagli altri. Questo tipo di persone sono definite egoiste: non c'è niente di male nell'esserlo, è una loro scelta e va rispettata.

Ma credo che aiutare gli altri, anche solo ascoltandoli, ci possa fare sentire meglio, e sicuramente le persone che abbiamo aiutato ce ne saranno grate.

Si pensa che, dopo aver aiutato qualcuno, questo sarà pronto a sostenerci quando saremo noi ad avere bisogno. Purtroppo, però, non sempre è così. Non bisogna rimanerci male, noi troveremo qualcuno disposto ad aiutarci e avremo fatto una buona azione dedicando il nostro tempo agli altri.

A. Anastasio e D. Stangalini

WEWORLD!

A scuola di democrazia!

Le classi seconde della Meda Ferrarin partecipano al progetto Weworld ed affrontano il tema della democrazia. La 2C è guidata in questo percorso dall'esperta Eletta Pedrazzini, la quale attraverso attività alternative aiuta a cogliere il concetto di democrazia in maniera semplice e divertente.

Durante la prima lezione abbiamo confrontato la democrazia dell'Antica Grecia a quella attuale italiana e quella della nostra classe, introducendo anche il concetto di Agorà.

Durante la seconda lezione abbiamo svolto il "gioco della NASA": ci siamo finti astronauti che dovevano compiere delle scelte importanti per la sopravvivenza sulla Luna.

Questo gioco aveva l'obiettivo di aiutarci a confrontarci compiendo, così, delle scelte democratiche.

Queste attività hanno avuto un buon esito perché la nostra classe è abituata al confronto e al dialogo.

Tutta la classe ha lavorato bene al progetto e ha mostrato grande entusiasmo ed interesse nei confronti di tematiche importanti come la democrazia e il confronto. Non vediamo l'ora di ultimare il percorso con le ultime tre lezioni.



Didascalia immagine: copertina del romanzo "La ragazza del drago" di Licia Troisi

A. Anastasio

LA RAGAZZA DEL DRAGO

Scheda libro e recensione del romanzo fantasy di Licia Troisi

TITOLO: La ragazza del Drago

AUTRICE: Licia Troisi

DATA DI PUBBLICAZIONE: 26 maggio 2009

GENERE: romanzo fantasy

PROTAGONISTA: Sofia, una ragazza dai poteri magici

DA CONSIGLIARE A: chi ama personaggi magici e storie d'avventura

TRAMA: Sofia guarda Roma attraverso il cancello dell'istituto dove è cresciuta e pensa che ormai non verrà più adottata da nessuno. La vita all'orfanotrofio le sembra un libro in cui la stessa pagina si ripete all'infinito fino a quando un giorno un professore di antropologia non la prende con sé. Sarà lui a rivelarle che il neo sulla sua fronte è il segno che in lei dimora lo spirito del drago Thuban. Tremila anni fa questa potentissima creatura sconfisse Nidhoggr, la perfida viverna che voleva distruggere l'Albero del Mondo e alterare per sempre l'equilibrio della Natura. Thuban lo imprigionò nelle viscere della Terra ma il sigillo è sempre più debole: nutrendosi della rabbia e della stupidità degli uomini, e servendosi di feroci emissari, Nidhoggr sta per tornare. Tocca a Sofia e agli altri prescelti fermarlo nell'ultima, definitiva battaglia. La ragazza drago deve solo scegliere di credere al suo dono.



Didascalia immagine: i ragazzi della 2°C davanti la vetrina della libreria Sottosopra.

#ioleggo perché!

Gli studenti promuovono l'iniziativa e arricchiscono la biblioteca scolastica.

Il 7 e l'8 novembre Alessandro, Antonio, Camilla, Stefano, Sara e Dafne, alunni della classe 2C del plesso Meda Ferrarin, sono stati protagonisti di un'azione importante all'interno del progetto #ioleggo perché.

I ragazzi, per promuovere l'iniziativa nazionale che coinvolge le librerie e prevede la donazione di libri per le biblioteche scolastiche, si sono recati volontariamente presso la libreria "SottoSopra" di via Negrolì.

I ragazzi, accompagnati da alcune mamme che sono anche le volontarie che gestiscono il prestito bibliotecario della nostra scuola, si sono recati presso la libreria con il tram 27.

Coordinati dalla Prof.ssa Petrolo e dalla libraia Eugenia, hanno organizzato una campagna che ha chiesto ai passanti e ai clienti della libreria di portare donare un libro alla Biblioteca della secondaria Meda-Ferrarin. La libreria "SottoSopra" è piccola ma molto ricca. Sono presenti più scaffali suddivisi in testi per l'infanzia, le scuole elementari e per la media. Entrando, sulla destra, si notano anche tanti giochi di intelligenza e società: è davvero un luogo magico per chi ama i libri e la lettura.

Non è stato difficile mettersi in gioco e convincere della validità dell'iniziativa. Inizialmente c'era un po' di imbarazzo nel parlare agli sconosciuti, ma, a turno, tutti i ragazzi hanno raccontato il progetto e consigliato il libro che avrebbero desiderato leggere. Alla fine, sono riusciti a "guadagnare" ben 24 libri per la nostra biblioteca: è stato un vero successo!

I ragazzi sono stati davvero felici di aver partecipato in maniera attiva alla costruzione della loro biblioteca scolastica e non vedono l'ora di leggere i nuovi libri donati.

Di A. Coppola



G. Della Nave e S. Nahallage

Finalmente la neve!

L'emozione della prima nevicata raccontata dai ragazzi della Meda.

Il 4 dicembre 2023, alle ore 15 circa, a Milano c'è stata una leggerissima nevicata: la prima della stagione!

I ragazzi della Meda Ferrarin stavano svolgendo i laboratori pomeridiani, quando, improvvisamente, si sono accorti della neve.

Tutti i ragazzi del laboratorio di giornalismo hanno interrotto l'attività per andare alla finestra e guardare fuori. Era una neve sottile che si scioglieva prima di arrivare a terra.

Alcuni studenti sono esplosi di felicità ed erano euforici. Hanno manifestato il proprio stupore con grida e risate.

La Professoressa ci ha concesso un po' di tempo per goderci lo spettacolo. Alcuni hanno disegnato la neve ed altri hanno scritto un articolo su questo fenomeno.